



Banca Popolare di Sondrio

www.popsi.it

IL GRUPPO BANCARIO AL CENTRO DELLE ALPI

Banca Popolare di Sondrio - BPS (SUISSE) - Factorit - Banca della Nuova Terra - Sinergia Seconda - Popsi Covered Bond - Pirovano Stelvio

Terzo Pilastro

Informativa al pubblico

Gruppo Banca Popolare di Sondrio

Data di riferimento: 30 giugno 2018

Banca Popolare di Sondrio
Società cooperativa per azioni

Sede sociale e Direzione generale:

piazza Garibaldi n.16 - 23100 Sondrio (SO)

Tel. 0342/528.111 – Fax 0342/528.204

Sito Internet: www.popso.it - E-mail: info@popso.it

Banca iscritta al Registro delle Imprese di Sondrio al n. 00053810149

Banca iscritta all'Albo delle Banche al n. 842

Banca iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A160536

Capogruppo del Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, iscritto all'Albo dei Gruppi bancari al n. 5696.0

Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

Codice fiscale e Partita IVA: 00053810149

Capitale sociale al 31/12/2017 € 1.360.157.331 (Dati approvati dall'Assemblea dei Soci del 28 aprile 2018)

Azioni ordinarie quotate sul Mercato Telematico Azionario (MTA)

Sommario

Introduzione	4
Contenuti dell'Informativa	8
Tavola di raccordo tra articoli CRR e sezioni dell'Informativa	9
Sezione 1 - Ambito di applicazione (art. 436 CRR)	10
Sezione 2 - Fondi propri (art. 437 CRR)	13
Sezione 3 - Requisiti di capitale (art. 438 CRR)	28
Sezione 4 - Leva finanziaria (art. 451 CRR)	31
Sezione 5 - Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali (art. 473-bis CRR)	36
Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari	39
Glossario	40

Introduzione

Dal 1° gennaio 2014 è entrata in vigore la nuova disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento contenuta:

- nel **Regolamento (UE) n. 575/2013** (*Capital Requirements Regulation*, c.d. **CRR**) del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 che disciplina i requisiti prudenziali per gli enti creditizi e le imprese di investimento e le regole sull'informativa al pubblico (Terzo Pilastro);
- nella **Direttiva 2013/36/UE** (*Capital Requirements Directive*, c.d. **CRD IV**), del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 sull'accesso all'attività degli enti creditizi e sulla vigilanza prudenziale sugli enti creditizi e sulle imprese di investimento;
- nel **Regolamento (UE) n. 1423/2013** del 20 dicembre 2013 che stabilisce norme tecniche di attuazione per quanto riguarda l'informativa sui requisiti dei fondi propri degli enti ai sensi del Regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio.

Tali dispositivi traspongono all'interno dell'Unione Europea il complesso delle riforme prudenziali approvate dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* di "Basilea 3") nel corso degli ultimi anni. Il CRR ha avuto diretta efficacia negli Stati membri, mentre la disciplina contenuta nella CRD IV ha richiesto il recepimento nei diversi ordinamenti nazionali.

La nuova cornice regolamentare di riferimento su base comunitaria si completa con le misure di esecuzione contenute in norme tecniche di regolamentazione o di attuazione approvate dalla Commissione Europea su proposta delle Autorità Europee di Supervisione.

In ambito nazionale, la nuova disciplina armonizzata è stata recepita dalla Banca d'Italia principalmente attraverso i seguenti provvedimenti:

- Circolare n. 285 del 17 Dicembre 2013 "*Disposizioni di vigilanza per le banche*" e successivi aggiornamenti;
- Circolare n. 286 del 17 Dicembre 2013 "*Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare*" e successivi aggiornamenti.

La Circolare n. 285 racchiude le regole prudenziali applicabili alle banche e ai gruppi bancari italiani, riviste e aggiornate per adeguare l'ordinamento nazionale alle novità introdotte in ambito comunitario, con particolare riguardo al nuovo assetto normativo e istituzionale della Vigilanza bancaria dell'Unione Europea, delineando in questo modo un quadro normativo completo, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, così da agevolarne la fruizione da parte degli operatori.

Il provvedimento raggruppa le disposizioni applicabili a seconda delle fonti normative da cui derivano, distinguendo fra:

- disciplina comunitaria oggetto di recepimento nazionale (CRD IV), rispetto alla quale vengono dettate specifiche disposizioni di attuazione;

patrimoniale e dell'esposizione ai rischi delle banche, oltre che dei relativi sistemi di gestione e controllo. In merito, le principali evoluzioni hanno riguardato l'introduzione di più ampi requisiti di trasparenza in capo agli enti vigilati, considerata l'esigenza del mercato di disporre di sempre maggiori informazioni in merito alla composizione qualitativa del capitale regolamentare degli intermediari e alle modalità con cui essi quantificano i propri *ratio* patrimoniali.

In tema di Terzo Pilastro, l'Informativa al Pubblico da parte degli enti è a oggi regolata:

- dal CRR, Parte Otto "Informativa da parte degli enti" (artt. 431 – 455) e Parte Dieci, Titolo I, Capo 1 "Requisiti in materia di fondi propri, perdite e utili non realizzati misurati al valore equo e detrazioni" (art. 473-bis) e Capo 3 "Disposizioni transitorie in materia di informativa sui fondi propri" (art. 492);
- dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013, Parte Seconda "Applicazione in Italia del CRR", Capitolo 13 "Informativa al pubblico";
- dalle norme tecniche di regolamentazione o di attuazione emanate dalla Commissione Europea per disciplinare:
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti le principali caratteristiche degli strumenti di capitale;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti i fondi propri nel periodo transitorio di applicazione delle regole di Basilea 3 (dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2021);
 - gli obblighi di informativa in materia di riserve di capitale;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti gli indicatori di importanza sistemica;
 - l'informativa concernente le attività di bilancio non vincolate;
 - i modelli uniformi per la pubblicazione delle informazioni riguardanti la leva finanziaria;
- dagli Orientamenti emanati dall'Autorità Bancaria Europea (*European Banking Authority*, "EBA") diretti a normare specifici aspetti relativi agli obblighi di Informativa al Pubblico.

Relativamente a questi ultimi, con l'emanazione del 22° aggiornamento del 12 giugno 2018 alla Circolare n. 285, la Banca d'Italia ha promulgato il recepimento nell'ordinamento nazionale dei seguenti Orientamenti dell'EBA in materia di *disclosure* informativa di Terzo Pilastro:

- Orientamenti EBA/GL/2014/14 sulla rilevanza, esclusività, riservatezza e sulla frequenza dell'informativa ai sensi degli articoli 432, paragrafi 1 e 2, e 433 del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2016/11 (versione 2) sugli obblighi di informativa ai sensi della Parte Otto del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2017/01 sull'informativa relativa al coefficiente di copertura della liquidità, a integrazione dell'informativa sulla gestione del rischio di liquidità ai sensi dell'articolo 435 del CRR;
- Orientamenti EBA/GL/2018/01 sulle informative uniformi ai sensi dell'articolo 473-bis del CRR per quanto riguarda le disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione dell'IFRS 9 sui fondi propri.

Con la presente Informativa semestrale il Gruppo Banca Popolare di Sondrio (di seguito anche il “Gruppo”) intende adempiere agli obblighi di trasparenza verso il pubblico previsti dalla citata normativa di riferimento sul Terzo Pilastro.

Il documento è redatto dalla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio su base consolidata con riferimento all’area di consolidamento prudenziale e viene reso disponibile, congiuntamente alla Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2018, mediante pubblicazione sul sito Internet della Banca Popolare di Sondrio (www.popsi.it) nella sezione “Informativa Societaria”.

Il documento riporta altresì l’attestazione di cui all’art. 154-bis, comma 2, del D.Lgs. 58/98 (Testo Unico della Finanza, “TUF”) da parte del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Capogruppo Banca Popolare di Sondrio.

* * *

NOTA: Tutti gli importi indicati nelle sezioni della presente Informativa, salvo ove espressamente indicato, sono esposti in migliaia di euro. Eventuali variazioni rilevanti emerse rispetto al precedente periodo di pubblicazione (31 dicembre 2017) sono illustrate nel presente documento.

I dati al 31 dicembre 2017 riportati negli schemi quantitativi non includono gli effetti derivanti dall’applicazione del principio contabile IFRS 9, pertanto non risultano pienamente confrontabili su base omogenea con quelli oggetto della presente Informativa.

Contenuti dell'Informativa

Ambito di applicazione

Descrive la composizione del Gruppo bancario cui si applicano gli obblighi di informativa, esplicitando le differenze nelle aree di consolidamento rilevanti per fini prudenziali e di bilancio.

Fondi propri

Informa sulle principali caratteristiche degli elementi patrimoniali del Gruppo, rendendo noto l'ammontare degli elementi costitutivi dei Fondi propri, nonché dei filtri prudenziali e delle deduzioni da questi ultimi. Viene inoltre presentata una riconciliazione fra gli elementi costitutivi dei Fondi propri di vigilanza e gli aggregati di stato patrimoniale del Gruppo.

Requisiti di capitale

Illustra sinteticamente l'approccio adottato dal Gruppo per valutare l'adeguatezza del proprio capitale a sostegno delle attività correnti e prospettiche. Fornisce inoltre la misura degli assorbimenti patrimoniali per far fronte ai rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti di vigilanza.

Leva finanziaria

Descrive le modalità adottate per la misurazione del grado di leva finanziaria, con particolare riguardo alla determinazione del coefficiente di leva finanziaria prescritto dalla disciplina di vigilanza, ai suoi fattori costitutivi e alla sua riconciliazione con gli aggregati contabili.

Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali

Informa sulle decisioni adottate dal Gruppo circa l'adesione alle disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali, dando conto degli importi dei Fondi propri, del Capitale primario di classe 1 e del Capitale di classe 1, nonché del valore del Coefficiente di capitale primario di classe 1, del Coefficiente di capitale di classe 1, del Coefficiente di capitale totale e del Coefficiente di leva finanziaria di cui il Gruppo disporrebbe qualora non dovesse applicare detto regime transitorio.

Tavola di raccordo tra articoli CRR e sezioni dell'Informativa

Di seguito si fornisce un prospetto di raccordo tra gli articoli del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR") indicanti gli obblighi di informativa e le sezioni del presente documento in cui le informazioni qualitative o qualitative richieste dalla normativa vengono riportate con riferimento alla situazione del Gruppo al 30 giugno 2018.

Reg. (UE) 575/2013 (CRR)	Descrizione articolo	Frequenza di pubblicazione	Sezione Informativa al pubblico al 30 giugno 2018
Art. 431	Ambito di applicazione degli obblighi di informativa	-	
Art. 432	Informazioni non rilevanti, esclusive o riservate	-	
Art. 433	Frequenza dell'informativa	-	
Art. 434	Mezzi di informazione	-	
Art. 435	Obiettivi e politiche di gestione del rischio	Annuale	
Art. 436	Ambito di applicazione	Semestrale	1 - Ambito di applicazione
Art. 437	Fondi propri	Semestrale	2 - Fondi propri
Art. 438	Requisiti di capitale	Semestrale	3 - Requisiti di capitale
Art. 439	Esposizioni al rischio di controparte	Annuale	
Art. 440	Riserve di capitale	Annuale	
Art. 442	Rettifiche per il rischio di credito	Annuale	
Art. 443	Attività non vincolate	Annuale	
Art. 444	Uso delle ECAI	Annuale	
Art. 445	Esposizione al rischio di mercato	Annuale	
Art. 446	Rischio operativo	Annuale	
Art. 447	Esposizioni in strumenti di capitale non incluse nel portafoglio di negoziazione	Annuale	
Art. 448	Esposizioni al rischio di tasso di interesse su posizioni non incluse nel portafoglio di negoziazione	Annuale	
Art. 449	Esposizione in posizioni verso la cartolarizzazione	Annuale	
Art. 450	Politica di remunerazione	Annuale	
Art. 451	Leva finanziaria	Semestrale	4 - Leva finanziaria
Art. 453	Uso di tecniche di attenuazione del rischio di credito	Annuale	
Art. 473-bis	Introduzione dell'IFRS 9	Semestrale	5 - Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali

Alla data di riferimento dell'Informativa, non rilevano per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio gli articoli 441 (*Indicatori dell'importanza sistemica a livello mondiale*), 452 (*Uso del metodo IRB per il rischio di credito*), 454 (*Uso dei metodi avanzati di misurazione per il rischio operativo*) e 455 (*Uso di modelli interni per il rischio di mercato*) del Regolamento (UE) n. 575/2013.

Sezione 1 - Ambito di applicazione (art. 436 CRR)

Informativa qualitativa

La presente Informativa al Pubblico, redatta dalla Capogruppo, ha quale ambito di applicazione il Gruppo bancario Banca Popolare di Sondrio, così composto alla data di riferimento:

- Capogruppo:* Banca Popolare di Sondrio S.c.p.a. – Sondrio
- Società del Gruppo:* Banca Popolare di Sondrio (SUISSE) SA – Lugano (CH)
- Factorit S.p.a – Milano
- Sinergia Seconda S.r.l. – Milano
- Popso Covered Bond S.r.l. – Conegliano
- Banca della Nuova Terra S.p.A. – Sondrio

L'area di consolidamento a fini prudenziali, il cui perimetro è determinato secondo la normativa di vigilanza in vigore, prevede il consolidamento integrale delle suddette partecipate, in quanto società bancarie, finanziarie o strumentali controllate direttamente dalla Capogruppo.

L'area di consolidamento a fini contabili comprende le società su cui la Capogruppo esercita il «controllo» che, così come definito dal principio IFRS 10, si configura come l'esposizione o il diritto a risultati variabili derivanti dal coinvolgimento nell'investimento e la capacità di influenzare questi risultati attraverso il potere sull'investimento.

Il «controllo» può essere ottenuto in vari modi, tra cui l'esposizione ai rischi e ai benefici di un investimento, e non più solo come risultato del potere di indirizzare le politiche finanziarie e operative delle entità controllate. In particolare, si assume che sussista «controllo» al verificarsi delle seguenti circostanze:

- a) disponibilità di voti effettivi e potenziali in assemblea e/o presenza di altri diritti contrattuali, relazioni o ulteriori elementi che garantiscano un'influenza sulle attività rilevanti dell'investimento;
- b) esposizione alla variabilità dei risultati, in termini ad esempio di interesse economico aggregato sull'investimento;
- c) in relazione ai precedenti punti, sussistenza dell'abilità di influire sui risultati economici dell'investimento attraverso il potere sullo stesso.

Sono altresì incluse nell'area di consolidamento contabile le partecipazioni su cui la Capogruppo esercita un'«influenza notevole» in quanto la quota detenuta direttamente o indirettamente è compresa tra il 20% e il 50%, oppure, anche nel caso di un'interessenza di minore entità, in presenza di una o più delle seguenti circostanze:

- a) rappresentanza nel Consiglio di amministrazione o nell'organo equipollente della partecipata;

- b) partecipazione al processo decisionale, inclusa la partecipazione alle decisioni in merito ai dividendi;
- c) verificarsi di rilevanti operazioni tra la partecipante e la partecipata;
- d) interscambio di personale dirigente;
- e) fornitura di informazioni tecniche essenziali.

Le società bancarie, assicurative e finanziarie controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole sono valutate con il metodo del patrimonio netto.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento (UE) n. 575/2013, tali investimenti vengono dedotti dal Capitale primario di classe 1 solamente per l'importo eccedente il 10% di tale aggregato, calcolato come indicato nell'art. 48, par. 1, lettera b), punti i) e ii) del CRR; la quota parte ricompresa entro la precedente soglia, non essendo dedotta dai Fondi propri, riceve un fattore di ponderazione per il rischio pari al 250%.

Le partecipazioni in società controllate congiuntamente e collegate che non hanno natura bancaria, finanziaria o strumentale sono di norma valutate con il metodo del patrimonio netto.

Di seguito viene rappresentata la composizione dell'area di consolidamento a fini di bilancio e prudenziali, con indicazione, nel primo caso, delle metodologie di valutazione e, nel secondo, del trattamento per il calcolo del requisito prudenziale.

Area di consolidamento a fini di bilancio e prudenziali e ulteriori entità dedotte dai Fondi propri

Denominazione	Sede	Quota % di partecipazione	Tipo di attività	Trattamento bilancio IAS/IFRS				Trattamento prudenziale		
				Cons. integrale	Val. Patr. Netto	Val. Costo	Non consolid.	Cons. integrale	Dedotta dal patrimonio / Soggetta a franchigia	Inclusione nell'attivo a rischio
Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.	Lugano (CH)	100,00	Bancaria	X				X		
Banca della Nuova Terra S.p.a.	Sondrio	100,00	Bancaria	X				X		
Factorit S.p.a.	Milano	60,50	Finanziaria	X				X		
Servizi Internazionali e Strutture Integrate 2000 S.r.l.	Milano	100,00	Non finanziaria	X						X
Sinergia Seconda S.r.l.	Milano	100,00	Immobiliare	X				X		
Pirovano Stelvio S.p.a.	Sondrio	100,00	Non finanziaria	X						X
Immobiliare San Paolo S.r.l.	Tirano	100,00	(1) Immobiliare	X						X
Immobiliare Borgo Palazzo S.r.l.	Tirano	100,00	(1) Immobiliare	X						X
Popso Covered Bond S.r.l.	Conegliano V.	60,00	Finanziaria	X				X		
Centro delle Alpi Real Estate	Milano	100,00	Finanziaria	X						X
Rajna Immobiliare S.r.l.	Sondrio	50,00	Immobiliare		X					X
Alba Leasing S.p.a.	Milano	19,26	Finanziaria		X			X		
Arca Vita S.p.a.	Verona	14,84	Assicurativa		X			X		
Arca Holding S.p.a.	Milano	21,14	Finanziaria		X			X		
Unione Fiduciaria S.p.a.	Milano	24,00	Finanziaria		X			X		
Polis Fondi Sgrpa	Milano	19,60	Finanziaria		X			X		
Bormio Golf S.p.a.	Bormio	25,24	Non finanziaria			X				X
Lago di Como Gal S.c.r.l.	Canzo	28,95	Non finanziaria			X				X
Sofipo S.A.	Lugano (CH)	30,00	(2) Finanziaria		X			X		
Acquedotto dello Stelvio S.r.l.	Bormio	27,00	(3) Non finanziaria			X				X
Sifas S.p.a.	Bolzano	21,61	(3) Non finanziaria			X				X
Rent2Go S.r.l.	Bolzano	33,33	Non finanziaria		X					X

(1) partecipata da Sinergia Seconda S.r.l.

(2) partecipata da Banca Popolare di Sondrio (Suisse) S.A.

(3) partecipata da Pirovano Stelvio S.p.a.

Sezione 2 - Fondi propri (art. 437 CRR)

Informativa qualitativa

Principali caratteristiche degli elementi costitutivi i Fondi propri

Gli elementi costitutivi dei Fondi propri sono:

- Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1 – CET1*)
- Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1 – AT1*)
- Capitale di classe 2 (*Tier 2 – T2*).

Il CET1 e l'AT1 costituiscono il Capitale di classe 1 (*Tier 1 – T1*) che, sommato al Capitale di classe 2, porta alla determinazione del Totale Fondi propri.

Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1)

Il Capitale primario di classe 1 (CET1) risulta composto dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Capitale sociale e relativi sovrapprezzi di emissione
- Riserve di utili
- Riserve da valutazione ex OCI (*Accumulated Other Comprehensive Income*)
- Altre riserve
- Strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Interessi di minoranza
- Filtri prudenziali
- Detrazioni.

I Filtri prudenziali rappresentano un elemento rettificativo, positivo o negativo, apportato alle voci di bilancio allo scopo di salvaguardare la qualità dei Fondi propri, riducendone la potenziale volatilità indotta dall'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS. Attraverso i Filtri prudenziali restano esclusi dal CET1 la riserva di valutazione generata dalle coperture dei flussi di cassa (*cash flow hedge*) e le plusvalenze/minusvalenze derivanti dalle variazioni del proprio merito creditizio (passività in *fair value option* e derivati passivi).

Le Detrazioni rappresentano elementi negativi del CET1 quali l'avviamento, le attività immateriali e altre poste contabili che vanno a decurtare direttamente la componente di capitale primario.

Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1)

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale e relativi sovrapprezzi

- Strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1
- Detrazioni.

Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2)

Il Capitale di classe 2 (T2) è costituito dai seguenti elementi positivi e negativi:

- Strumenti di capitale, prestiti subordinati e relativi sovrapprezzi
- Strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie (*grandfathering*)
- Strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2
- Detrazioni.

Regime transitorio

Al 30 giugno 2018 i Fondi propri sono stati calcolati in applicazione della disciplina prudenziale entrata in vigore dal 1° gennaio 2014, la quale ha trasposto nell'Unione Europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la Vigilanza Bancaria (c.d. *framework* di Basilea 3).

Le norme di vigilanza hanno previsto un regime di applicazione transitorio, tuttora in corso, caratterizzato da un periodo di introduzione progressiva (*phase-in*) di parte della nuova disciplina sui Fondi propri e i requisiti patrimoniali, durante il quale alcuni elementi sono dedotti dal o computati nel Capitale primario di classe 1 solo per una quota percentuale, mentre la frazione residuale rispetto a quella applicabile viene computata/dedotta dal Capitale aggiuntivo di classe 1 e dal Capitale di classe 2 ovvero considerata fra le attività ponderate per il rischio.

Il regime transitorio prevede inoltre specifiche clausole di salvaguardia (*grandfathering*) che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale che non dovessero soddisfare tutti i requisiti prescritti dal CRR per essere ricompresi negli aggregati CET1, AT1 e T2.

A decorrere dal 1° gennaio 2018 i profitti e le perdite non realizzati derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea classificate contabilmente all'interno del portafoglio di «attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato a riserva di patrimonio netto» (FVOCI) vengono interamente inclusi nel Capitale di classe 1.

Come meglio specificato nella Sezione 5 della presente Informativa, i Fondi propri e i coefficienti prudenziali del Gruppo al 30 giugno 2018 sono computati in applicazione delle disposizioni transitorie previste dal Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017, volte a mitigare l'impatto dell'introduzione del principio contabile IFRS 9.

Requisiti regolamentari

Dal 1° gennaio 2014 i gruppi bancari devono rispettare i seguenti requisiti patrimoniali minimi:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 ratio*) pari a 4,5%
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari a 5,5% (6% dal 2015)

- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital ratio*) pari a 8%.

A questi quozienti minimi previsti dal CRR si aggiungono le seguenti riserve di capitale (*buffer*):

- *Riserva di conservazione del capitale*: costituita da Capitale primario di Classe 1, pari ad un requisito aggiuntivo a regime del 2,5% volto a preservare il livello minimo di capitale regolamentare in momenti di mercato avversi. In relazione, con il 18° aggiornamento della Circolare n. 285/2013, la Banca d'Italia, optando per l'adozione a livello nazionale del regime transitorio contemplato dalla Direttiva CRD IV, ha stabilito che a partire dal 1° gennaio 2017 le banche e i gruppi bancari sono tenuti ad applicare il seguente percorso di graduale introduzione del requisito di conservazione del capitale, che prevede l'applicazione di un coefficiente minimo di riserva pari a:
 - 1,25% dal 1° gennaio 2017 al 31 dicembre 2017;
 - 1,875% dal 1° gennaio 2018 al 31 dicembre 2018;
 - 2,5% dal 1° gennaio 2019.
- *Riserva di capitale anticiclica*: costituita anch'essa da Capitale di qualità primaria allo scopo di proteggere il settore bancario nelle fasi di eccessiva crescita del credito; deve essere accumulata nei periodi di espansione economica per fronteggiare eventuali perdite che dovessero generarsi nelle fasi discendenti del ciclo, in base ad uno specifico coefficiente stabilito dalle Autorità competenti su base nazionale; il coefficiente anticiclico relativo alle esposizioni verso controparti italiane viene trimestralmente rivisto dalla Banca d'Italia.
- *Riserve aggiuntive per le banche rilevanti a livello globale o locale (G-SII, O-SII)*: costituite da Capitale di classe primaria; si applicano agli enti a spiccata rilevanza globale (G-SII, *Global Systemically Important Institutions*) e agli altri enti a rilevanza sistemica (O-SII, *Other Systemically Important Institutions*) per tenere conto del loro maggiore contributo ai rischi per la stabilità finanziaria. Il *buffer* per le G-SII può variare tra un livello minimo dell'1% e uno massimo del 3,5%, per le O-SII è invece prevista una soglia massima non vincolante del 2%.
- *Riserva di capitale a fronte del rischio sistemico*: riserva aggiuntiva di ammontare pari ad almeno l'1% delle relative esposizioni al rischio, stabilita da ogni singolo Stato membro dell'Unione Europea al fine di attenuare il rischio macroprudenziale non ciclico di lungo periodo e, in questo modo, fronteggiare gli effetti negativi connessi a inaspettate crisi di sistema.

La somma dei requisiti regolamentari e delle riserve aggiuntive determina il livello di conservazione minimo del capitale richiesto alle banche e ai gruppi bancari (c.d. "requisito combinato di riserva di capitale"). A regime, ovvero dal 1° gennaio 2019, tali livelli minimi di capitale per il Gruppo Banca Popolare di Sondrio saranno i seguenti:

- Coefficiente di Capitale primario di classe 1 (*CET1 ratio*) pari a 7%
- Coefficiente di Capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) pari a 8,5%
- Coefficiente di Capitale totale (*Total Capital ratio*) pari a 10,5%.

Per gli esercizi 2017 e 2018, in vigore della fase transitoria di applicazione della riserva di conservazione del capitale, sono previsti coefficienti in misura ridotta.

In data 28 novembre 2017 la Banca Centrale Europea, a conclusione dell'annuale processo SREP (*Supervisory Review and Evaluation Process*), ha notificato alla Capogruppo Banca Popolare di Sondrio la decisione del *Supervisory Board* riguardo ai nuovi coefficienti minimi da rispettare su base consolidata, con decorrenza dal 1° gennaio, per l'esercizio 2018. I nuovi livelli minimi di capitale richiesti al Gruppo attengono a:

- un requisito minimo di *CET1 ratio* pari all'8,375%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (4,5%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale per l'esercizio 2018 (1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%);
- un requisito minimo di *Total Capital ratio*, pari all'11,875%, determinato come somma del requisito minimo regolamentare di Primo Pilastro (8%), del coefficiente di riserva di conservazione del capitale per l'esercizio 2018 (1,875%) e di un requisito aggiuntivo di Secondo Pilastro (2%).

Mentre i due primi addendi costituenti ciascun indice sono stabiliti dalla normativa prudenziale e sono identici per tutti gli enti vigilati di uno stesso Paese, il terzo fattore è quantificato dalla BCE sulla base dell'effettivo grado di rischiosità del singolo intermediario.

Ai due requisiti minimi si aggiunge una «Linea d'orientamento di Secondo Pilastro» («*Pillar 2 Guidance*»), misura che intende rappresentare una guida per l'evoluzione prospettica della dotazione di capitale del Gruppo. Quest'ultimo parametro assume tuttavia carattere riservato e non è, a differenza dei due requisiti minimi, oggetto di diffusione al pubblico, trattandosi di elemento che, anche secondo l'indirizzo reso noto dall'Autorità di Supervisione, non assume rilevanza in ordine alla determinazione dei dividendi distribuibili.

Condizioni per l'inclusione degli utili intermedi o di fine esercizio

Con riferimento al Regolamento (UE) n. 575/2013, il 4 febbraio 2015 la Banca Centrale Europea ha emanato una Decisione in cui sono stabilite le modalità che devono essere seguite dalle banche o dai gruppi bancari soggetti alla propria supervisione diretta (Regolamento (UE) n. 468/2014) in merito all'inclusione nel Capitale primario di classe 1 (CET1) degli utili intermedi o di fine esercizio prima che sia assunto un formale atto decisionale che confermi il risultato.

Tale inclusione può essere effettuata (art. 26 CRR) soltanto con l'autorizzazione preliminare dell'Autorità competente, identificata nella stessa BCE, che può concederla a condizione che siano rispettate le seguenti condizioni:

- gli utili devono essere verificati dalla società incaricata per la revisione dei conti della banca o del gruppo bancario, mediante formale certificazione;
- la banca o gruppo bancario deve fornire apposita dichiarazione riferita ai suddetti utili con particolare riferimento ai principi contabili adottati e all'inclusione di prevedibili oneri e dividendi, questi ultimi calcolati nell'ambito di specifiche metodologie indicate.

La Decisione definisce inoltre il modello di attestazione che le banche o i gruppi bancari devono adottare ai fini della richiesta di autorizzazione.

Informativa quantitativa

Nelle tabelle seguenti sono riepilogate le principali caratteristiche degli strumenti di capitale del Gruppo attraverso schemi illustrativi della composizione dei Fondi propri consolidati al 30 giugno 2018 raffrontati a quelli al 31 dicembre 2017, entrambi calcolati in applicazione del regime di introduzione graduale delle regole di Basilea 3 (*phase-in*).

Al fine di consentire un confronto omogeneo si segnala che, a seguito dell'entrata in vigore – in data 1° gennaio 2018 – del principio contabile IFRS 9, l'ammontare dei Fondi propri al 31 dicembre 2017 è stato oggetto di rettifica con l'iscrizione di una riserva negativa da *First Time Adoption* (FTA) di importo pari a 45,12 milioni.

Composizione dei Fondi propri

	30/06/2018	31/12/2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.615.475	2.644.205
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.615.475	2.644.205
D. Elementi da dedurre dal CET1	35.895	23.711
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	28.723	17.012
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D +/-E)	2.608.304	2.637.506
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.398	8.758
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	(1.752)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	9.398	7.006
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	399.091	445.237
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	12.531	11.677
N. Elementi da dedurre dal T2	18.119	21.365
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	13.703	37.887
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	394.675	461.760
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	3.012.377	3.106.272

Fonte: Bilancio consolidato - Nota Integrativa - Parte F: Informazioni sul patrimonio consolidato, Sezione 2: I fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Nella composizione dei Fondi propri al 30 giugno 2018 si è tenuto conto dell'utile conseguito nella prima metà dell'esercizio al netto di una stima dei dividendi distribuibili, in conformità a quanto previsto dall'art. 26, comma 2 del Regolamento (UE) n. 575 del 26/6/2013 ("CRR") ai fini della determinazione del Capitale primario di classe 1.

Sull'evoluzione del patrimonio di vigilanza rispetto al 31 dicembre 2017 hanno particolarmente influito le riserve da valutazione, rappresentate dal saldo tra plusvalenze e minusvalenze

contabilizzate sulle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva e tra utili e perdite attuariali sui piani a benefici definiti per i dipendenti. Tali componenti del Capitale primario di classe 1 presentano infatti al 30 giugno 2018 un saldo negativo di 44,22 milioni, rispetto a un dato di fine 2017 chiuso in positivo per 28,48 milioni. Esse hanno risentito in misura significativa dell'andamento del corso dei titoli di stato presenti in portafoglio, caratterizzato da un repentino rialzo dei tassi di rendimento causato dalla recrudescenza del "rischio Italia" osservata tra fine maggio e metà giugno; le stesse avevano registrato un valore positivo per 7,76 milioni in sede di FTA del principio IFRS 9.

Incide sull'entità dei mezzi propri pure la dinamica dei valori computabili delle passività subordinate incluse nel Capitale di classe 2, calanti nel corso del semestre in ragione dell'applicazione della disciplina di graduale esclusione degli strumenti Tier 2.

Di seguito si fornisce lo schema previsto nell'Allegato IV "Modello per la pubblicazione delle informazioni sui fondi propri" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 con riferimento alla situazione al 30 giugno 2018, compilato in base alle istruzioni contenute nell'Allegato V.

		Importi al 30/06/2018
Capitale primario di classe 1		
1	Strumenti di capitale e relative riserve e sovrapprezzo azioni	2.592.336
	<i>di cui: capitale sociale</i>	1.360.157
	<i>di cui: sovrapprezzi da emissione</i>	79.005
	<i>di cui: riserve - altro</i>	1.153.174
2	Utili non distribuiti	-
3	Altre componenti di conto economico complessivo accumulate (e altre riserve) (*)	(19.706)
3a	Fondi per rischi bancari generali	-
4	Importo degli elementi ammissibili di cui l'art. 484, paragrafo 3, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazioni progressiva del capitale primario di classe 1	-
5	Interessi di minoranza (importo consentito nel capitale primario di classe 1 consolidato)	40.005
5a	Utili di periodo verificati da persone indipendenti al netto di tutti gli oneri o dividendi prevedibili	66.368
6	Capitale primario di classe 1 prima delle rettifiche regolamentari	2.679.003
Capitale primario di classe 1 (CET1): rettifiche regolamentari		
7	Rettifiche di valore supplementari (importo negativo)	-
8	Attività immateriali (al netto delle relative passività fiscali) (importo negativo)	(25.052)
9	Campo vuoto nell'UE	-
10	Attività fiscali differite che dipendono dalla redditività futura, escluse quelle derivate da differenze temporanee (al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	(4.744)
11	Riserve di valore equo relative agli utili e alle perdite generati dalla copertura dei flussi di cassa	-
12	Importi negativi risultanti dal calcolo degli importi delle perdite attese	-
13	Qualsiasi aumento del patrimonio netto risultante da attività cartolarizzate (importo negativo)	-
14	Gli utili o le perdite su passività valutati al valore equo dovuti all'evoluzione del merito di credito	-
15	Attività dei fondi pensione a prestazioni definite (importo negativo)	-
16	Strumenti propri di capitale primario di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	(40.903)

17	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
18	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
19	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente, indirettamente o sinteticamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
20	Campo vuoto nell'UE	-
20a	Importo dell'esposizione dei seguenti elementi, che possiedono i requisiti per ricevere un fattore di ponderazione del rischio pari al 1250%, quando l'ente opta per la deduzione	-
20b	<i>di cui: partecipazioni qualificate al di fuori del settore finanziario (importo negativo)</i>	-
20c	<i>di cui: posizioni verso la cartolarizzazione (importo negativo)</i>	-
20d	<i>di cui: operazioni con regolamento non contestuale (importo negativo)</i>	-
21	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo superiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3) (importo negativo)	-
22	Importo che supera la soglia del 15% (importo negativo)	-
23	<i>di cui: strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti</i>	-
24	Campo vuoto nell'UE	-
25	<i>di cui: attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee</i>	-
25a	Perdite relative all'esercizio in corso (importo negativo)	-
25b	Tributi prevedibili relativi agli elementi del capitale primario di classe 1 (importo negativo)	-
27	Deduzioni ammissibili dal capitale aggiuntivo di classe 1 che superano il capitale aggiuntivo di classe 1 dell'ente (importo negativo)	-
28	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale primario di classe 1 (CET1)	(70.699)
29	Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.608.304
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): strumenti		
30	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	-
31	<i>di cui: classificati come patrimonio netto ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-
32	<i>di cui: classificati come passività ai sensi della disciplina contabile applicabile</i>	-
33	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 4, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva del capitale aggiuntivo di classe 1	-
34	Capitale di classe 1 ammissibile incluso nel capitale aggiuntivo di classe 1 consolidato (compresi gli interessi di minoranza non inclusi nella riga 5) emesso da filiazioni e detenuto da terzi	9.398
35	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-
36	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1) prima delle rettifiche regolamentari	9.398
Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1): rettifiche regolamentari		
37	Strumenti propri di capitale aggiuntivo di classe 1 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente (importo negativo)	-
38	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
39	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-

40	Strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
41	Campo vuoto nell'UE	-
42	Deduzioni ammissibili dal capitale di classe 2 che superano il capitale di classe 2 dell'ente (importo negativo)	-
43	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	-
44	Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)	9.398
45	Capitale di classe 1 (T1 = CET1 + AT1)	2.617.702
	Capitale di classe 2 (T2): strumenti e accantonamenti	
46	Strumenti di capitale e le relative riserve sovrapprezzo azioni	386.560
47	Importo degli elementi ammissibili di cui all'articolo 484, paragrafo 5, e le relative riserve sovrapprezzo azioni, soggetti a eliminazione progressiva dal capitale di classe 2	13.703
48	Strumenti di fondi propri ammissibili inclusi nel capitale di classe 2 consolidato (compresi gli interessi di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 non inclusi nella riga 5 o nella riga 34) emessi da filiazioni e detenuti da terzi	-
49	<i>di cui: strumenti emessi da filiazioni soggetti a eliminazione progressiva</i>	-
50	Rettifiche di valore su crediti	-
51	Capitale di classe 2 (T2) prima delle rettifiche regolamentari	400.263
	Capitale di classe 2 (T2): rettifiche regolamentari	
52	Strumenti propri di capitale di classe 2 detenuti dall'ente direttamente o indirettamente e prestiti subordinati (importo negativo)	(5.588)
53	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente, quando tali soggetti detengono con l'ente una partecipazione incrociata reciproca concepita per aumentare artificialmente i fondi propri dell'ente (importo negativo)	-
54	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo superiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
55	Strumenti di capitale di classe 2 e prestiti subordinati di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (al netto di posizioni corte ammissibili) (importo negativo)	-
56	Campo vuoto nell'UE	-
57	Totale delle rettifiche regolamentari al capitale di classe 2 (T2)	(5.588)
58	Capitale di classe 2 (T2)	394.675
59	Capitale totale (TC = T1 + T2)	3.012.377
60	Totale delle attività ponderate per il rischio	22.208.163
	Coefficienti e riserve di capitale	
61	Capitale primario di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,74%
62	Capitale di classe 1 (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,79%
63	Capitale totale (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,56%
64	Requisito della riserva di capitale specifica dell'ente (requisito relativo al capitale primario di classe 1 a norma dell'articolo 92, paragrafo 1, lettera a), requisiti della riserva di conservazione del capitale, della riserva di capitale anticiclica, della riserva di capitale a fronte del rischio sistemico, della riserva di capitale degli enti a rilevanza sistemica (riserva di capitale degli G-SII o O-SII), in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	1,97%
65	<i>di cui: requisito della riserva di conservazione del capitale</i>	1,87%
66	<i>di cui: requisito della riserva di capitale anticiclica</i>	0,10%
67	<i>di cui: requisito della riserva a fronte del rischio sistemico</i>	-

67a	<i>di cui: riserva di capitale dei Global Systemically Important Institutions (G-SII - enti a rilevanza sistemica a livello globale) o degli Other Systemically Important Institutions (O-SII - altri enti a rilevanza sistemica)</i>	-
68	Capitale primario di classe 1 disponibile per le riserve (in percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	-
69	[non pertinente nella normativa UE]	-
70	[non pertinente nella normativa UE]	-
71	[non pertinente nella normativa UE]	-
Coefficienti e riserve di capitale		
72	Capitale di soggetti del settore finanziario detenuto direttamente o indirettamente, quando l'ente non ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	184.486
73	Strumenti di capitale primario di classe 1 di soggetti del settore finanziario detenuti dall'ente direttamente o indirettamente, quando l'ente ha un investimento significativo in tali soggetti (importo inferiore alla soglia del 10% e al netto di posizioni corte ammissibili)	210.342
74	Campo vuoto nell'UE	-
75	Attività fiscali differite che derivano da differenze temporanee (importo inferiore alla soglia del 10%, al netto delle relative passività fiscali per le quali sono soddisfatte le condizioni di cui all'articolo 38, paragrafo 3)	115.601
Massimali applicabili per l'inclusione di accantonamenti nel capitale di classe 2		
76	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo standardizzato (prima dell'applicazione del massimale)	-
77	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo standardizzato	-
78	Rettifiche di valore su crediti incluse nel capitale di classe 2 in relazione alle esposizioni soggette al metodo basato sui rating interni (prima dell'applicazione del massimale)	-
79	Massimale per l'inclusione di rettifiche di valore su crediti nel capitale di classe 2 nel quadro del metodo basato sui rating interni	-
Strumenti di capitale soggetti a eliminazione progressiva (applicabile soltanto tra il 1° gennaio 2013 e il 1° gennaio 2022)		
80	Attuale massimale sugli strumenti di capitale primario di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-
81	Importo escluso dal capitale primario di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
82	Attuale massimale sugli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 soggetti a eliminazione progressiva	-
83	Importo escluso dal capitale aggiuntivo di classe 1 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-
84	Attuale massimale sugli strumenti di capitale di classe 2 soggetti a eliminazione progressiva	-
85	Importo escluso dal capitale di classe 2 in ragione del massimale (superamento del massimale dopo i rimborsi e le scadenze)	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Adeguatezza patrimoniale: Modelli C 01.00-C05.01

(*) La voce 3 include l'elemento positivo di capitale previsto dal regime transitorio di cui al comma 8 dell'art.473-bis CRR finalizzato ad attenuare l'impatto negativo sui fondi propri derivante dall'introduzione del principio contabile IFRS 9

Riconciliazione del Patrimonio netto contabile con gli elementi dei Fondi propri

Le informazioni contenute nel presente paragrafo sono redatte in conformità alla metodologia indicata nell'Allegato I "Metodologia di riconciliazione dello stato patrimoniale" del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesti dall'art. 437, primo comma, lettera a) del CRR.

In particolare, nella tabella sottostante viene riportata la riconciliazione dei Fondi propri al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 con il patrimonio netto contabile del Gruppo.

	30/06/2018	31/12/2017
Patrimonio netto consolidato	2.599.329	2.678.920
Rettifiche per imprese non appartenenti al gruppo bancario	(1.362)	(2.668)
Patrimonio netto contabile (gruppo bancario)	2.597.967	2.676.252
Differenza tra utile consolidato conseguito a livello di gruppo bancario e utile computato nei fondi propri	(9.068)	(34.187)
Differenza di computabilità delle riserve da valutazione	2.082	(3.955)
Interessenze di terzi computabili nel CET1	40.005	33.621
Azioni proprie a pegno di esposizioni	(15.512)	(17.935)
Ulteriore deduzione per potenziale riacquisto di azioni proprie	-	(9.600)
Filtro prudenziale cessioni immobili	-	-
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.615.475	2.644.205
<i>di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	-	-
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A+/-B)	2.615.475	2.644.205
D. Elementi da dedurre dal CET1	35.895	23.711
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie	28.723	17.012
F. Totale Capitale primario di classe 1 (CET1) (C-D+/-E)	2.608.304	2.637.506
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	9.398	8.758
<i>di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie</i>	-	-
H. Elementi da dedurre dall'AT1	-	-
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie	-	(1.752)
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G-H+/-I)	9.398	7.006
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	399.091	445.237
<i>di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie</i>	12.531	11.677
N. Elementi da dedurre dal T2	18.119	21.365
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie	13.703	37.887
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M-N+/-O)	394.675	461.760
Q. Totale Fondi propri (F+L+P)	3.012.377	3.106.272

Più in dettaglio, si illustra a seguire la riconciliazione tra gli elementi dei Fondi propri, con relativi filtri e deduzioni, e le voci di Stato patrimoniale del Gruppo al 30 giugno 2018, nel rispetto degli obblighi di informativa richiesti dall'art. 437, par. 1, lettera a) del CRR.

VOCI DELL'ATTIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri
	Perimetro civilistico	Perimetro regolamentare	
70. Partecipazioni	212.917	230.936	-
100. Attività immateriali	(25.062)	(25.052)	(25.052)
- di cui Avviamento	(7.847)	(7.847)	(7.847)
- di cui Altre attività immateriali	(17.215)	(17.205)	(17.205)
110. Attività fiscali:	(463.683)	(463.642)	(4.744)
- di cui b) anticipate	(415.280)	(415.275)	(4.744)

VOCI DEL PASSIVO	Dati contabili		Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri
	Perimetro civilistico	Perimetro regolamentare	
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	37.583.386	37.583.474	382.273
c) Titoli in circolazione	2.810.897	2.810.897	382.273
- di cui Passività subordinate non oggetto di disposizioni transitorie	480.293	480.293	368.571
- di cui Passività subordinate oggetto di disposizioni transitorie	78.335	78.335	13.703
120. Riserve da valutazione	(44.220)	(44.411)	(31.223)
- di cui Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(55.534)	(55.534)	(44.427)
- di cui Riserve da valutazione: Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	13.204	13.204	13.204
150. Riserve	1.155.624	1.153.174	1.153.174
160. Sovrapprezzi di emissione	79.005	79.005	79.005
170. Capitale	1.360.157	1.360.157	1.360.157
180. Azioni proprie (-)	(25.391)	(25.391)	(40.903)
190. Patrimonio di pertinenza di terzi	92.140	92.140	61.934
- di cui computabile nel CET1	-	-	40.005
- di cui computabile nell'AT1	-	-	9.398
- di cui computabile nel T2	-	-	12.531
200. Utile di esercizio	74.154	75.436	66.368

ALTRI ELEMENTI A QUADRATURA DEI FONDI PROPRI	Ammontare rilevante ai fini dei Fondi propri
Altri elementi a quadratura dei Fondi propri	11.517
- di cui Elementi negativi del Capitale di classe 2	(130)
TOTALE FONDI PROPRI	3.012.377

Principali caratteristiche degli strumenti di capitale

Di seguito si riportano le informazioni esposte secondo il modello sulle principali caratteristiche degli strumenti di capitale emessi dal Gruppo al 30 giugno 2018 (Allegato II del Regolamento di esecuzione (UE) n. 1423/2013 della Commissione Europea del 20 dicembre 2013).

1	Emittente	Banca Popolare di Sondrio scpa
2	Identificativo unico (ad es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0000784196
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizione transitoria del CRR	capitale primario di classe 1
5	Disposizione post transitoria del CRR	capitale primario di classe 1
6	Ammissibile a livello del singolo ente (sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	singolo ente e (sub-)consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Azione cooperativa di Banca Popolare (CRR, art.29)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (in milioni, alla più recente data di riferimento per le segnalazioni)	1.319

9	Importo nominale dello strumento	1.360
9a	Prezzo di emissione	N/A
9b	Prezzo di rimborso	N/A
10	Classificazione contabile	patrimonio netto
11	Data di emissione originaria	N/A
12	Irredimibile o a scadenza	irredimibile
13	Data di scadenza originaria	privo di scadenza
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	no
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Data successiva di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	variabili
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	N/A
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	no
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	pienamente discrezionale
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	pienamente discrezionale
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento (i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	no
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	Additional Tier 1
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	no
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

1	Emittente	Banca Popolare di Sondrio scpa
2	Identificativo unico (ad. es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0004778905
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizione transitoria del CRR	capitale di classe 2
5	Disposizione post transitoria del CRR	non ammissibile
6	Ammissibile a livello del singolo ente (sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	singolo ente e (sub-)consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumenti di classe 2 (CRR, art.63)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (in milioni, alla più recente data di riferimento per le segnalazioni)	14
9	Importo nominale dello strumento	400
9a	Prezzo di emissione	100

9a	Prezzo di emissione	100
9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	passività-costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	30/03/2015
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	30/03/2022
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	no
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Data successiva di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	0,025
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	no
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento (i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	no
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	no
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

1	Emittente	Banca Popolare di Sondrio scpa
2	Identificativo unico (ad. es. identificativo CUSIP, ISIN o Bloomberg per i collocamenti privati)	IT0005135527
3	Legislazione applicabile allo strumento	Legge italiana
Trattamento regolamentare		
4	Disposizione transitoria del CRR	capitale di classe 2
5	Disposizione post transitorie del CRR	capitale di classe 2
6	Ammissibile a livello del singolo ente (sub-) consolidamento / di singolo ente e di (sub-)consolidamento	singolo ente e (sub-)consolidamento
7	Tipo di strumento (i tipi devono essere specificati per ciascuna giurisdizione)	Strumenti di classe 2 (CRR, art.63)
8	Importo rilevato nel capitale regolamentare (in milioni, alla più recente data di riferimento per le segnalazioni)	226
9	Importo nominale dello strumento	274
9a	Prezzo di emissione	100

9b	Prezzo di rimborso	100
10	Classificazione contabile	passività-costo ammortizzato
11	Data di emissione originaria	23/10/2015
12	Irredimibile o a scadenza	a scadenza
13	Data di scadenza originaria	23/10/2022
14	Rimborso anticipato a discrezione dell'emittente soggetto ad approvazione preventiva dell'autorità di vigilanza	no
15	Data del rimborso anticipato facoltativo, date del rimborso anticipato eventuale e importo del rimborso	N/A
16	Data successiva di rimborso anticipato, se del caso	N/A
Cedole/dividendi		
17	Dividendi/cedole fissi o variabili	fissi
18	Tasso della cedola ed eventuale indice correlato	3,00%
19	Presenza di un meccanismo di "dividend stopper"	no
20a	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di tempo)	obbligatorio
20b	Pienamente discrezionale, parzialmente discrezionale o obbligatorio (in termini di importo)	obbligatorio
21	Presenza di "step up" o di altro incentivo al rimborso	no
22	Non cumulativo o cumulativo	non cumulativi
23	Convertibile o non convertibile	non convertibile
24	Se convertibile, evento (i) che determina(no) la conversione	N/A
25	Se convertibile, in tutto o in parte	N/A
26	Se convertibile, tasso di conversione	N/A
27	Se convertibile, conversione obbligatoria o facoltativa	N/A
28	Se convertibile, precisare il tipo di strumento nel quale la conversione è possibile	N/A
29	Se convertibile, precisare l'emittente dello strumento nel quale viene convertito	N/A
30	Meccanismi di svalutazione (<i>write down</i>)	no
31	In caso di meccanismo di svalutazione (<i>write down</i>), evento(i) che la determina(no)	N/A
32	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione totale o parziale	N/A
33	In caso di svalutazione (<i>write down</i>), svalutazione permanente o temporanea	N/A
34	In caso di svalutazione (<i>write down</i>) temporanea, descrizione del meccanismo di rivalutazione	N/A
35	Posizione nella gerarchia di subordinazione in caso di liquidazione (specificare il tipo di strumento di rango immediatamente superiore (senior))	senior
36	Caratteristiche non conformi degli strumenti che beneficiano delle disposizioni transitorie	no
37	In caso affermativo, specificare le caratteristiche non conformi	N/A

(*) 'N/A' se l'informazione non è applicabile

Sezione 3 - Requisiti di capitale (art. 438 CRR)

Informativa qualitativa

L'adeguatezza del capitale, considerata sia in termini dimensionali e sia di composizione, in rapporto ai rischi assunti e a quelli che si intendono assumere in attuazione delle strategie aziendali è oggetto di costante attenzione da parte del Gruppo.

Coerentemente, pure in aderenza alle prescrizioni normative previste dal Secondo Pilastro prudenziale, il Gruppo si avvale di un definito processo interno per determinare il capitale complessivo adeguato, in termini attuali e prospettici, a fronteggiare tutti i rischi rilevanti a cui il Gruppo è o potrebbe essere esposto (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*), in base allo scenario previsionale adottato in sede di pianificazione strategica.

Tenuto conto delle proiezioni degli aggregati di stato patrimoniale e di conto economico consolidato, i profili di rischio ritenuti rilevanti per l'attività tipica del Gruppo vengono analizzati, secondo la loro natura, attraverso approcci di natura quantitativa e/o qualitativa.

Le misurazioni sul grado di esposizione ai rischi, effettuate in chiave sia attuale sia prospettica nonché in condizioni di stress, permettono di determinare il fabbisogno di capitale interno da detenere al fine di poter opportunamente far fronte ai predetti rischi.

Il permanere delle condizioni di solidità patrimoniale viene verificato in fase di rendicontazione periodica degli andamenti gestionali e dell'esposizione ai rischi del Gruppo. Si provvede inoltre a stimare gli impatti sulla situazione patrimoniale preventivamente alle decisioni manageriali di maggiore rilevanza, nonché in presenza di significative variazioni strategiche o di contesto.

Gli obiettivi e le soglie di solvibilità patrimoniale individuati nel *Risk Appetite Framework* (RAF) sono assunti come riferimento per valutare l'adeguatezza delle grandezze di capitale del Gruppo determinate nell'ICAAP, quantificate in termini attuali e prospettici, nonché in scenari previsionali avversi, in coerenza con i requisiti minimi tempo per tempo vigenti.

Informativa quantitativa

Nella tabella che segue vengono rappresentati gli assorbimenti patrimoniali relativi ai rischi di credito e controparte, di mercato e operativi, nonché i valori assunti dai coefficienti di vigilanza riferiti al Capitale primario di classe 1 (*Common equity Tier 1 ratio*), al Capitale di classe 1 (*Tier 1 ratio*) e al Totale Fondi propri (*Total Capital ratio*) del Gruppo al 30 giugno 2018 calcolati secondo le regole transitorie di Basilea 3 (*phased-in*), messi a confronto con le omologhe grandezze rilevate al 31 dicembre 2017.

Relativamente al rischio operativo, si segnala che il Gruppo, a seguito dell'avvenuta verifica da parte del Supervisore del rispetto dei vigenti criteri normativi¹, ha ottenuto con decorrenza 30 giugno 2018 di determinare il proprio requisito patrimoniale tramite il cosiddetto «Metodo Standardizzato» (TSA, *Traditional Standardised Approach*), in aderenza al quale il fabbisogno di capitale atto a fronteggiare il rischio in parola equivale alla media triennale delle somme – aventi valore nullo o positivo (ovvero poste pari a zero in caso di valore negativo) – delle ultime tre osservazioni di fine esercizio delle componenti del c.d. “Indicatore Rilevante” ripartite fra le *business lines* regolamentari in cui risultano scomponibili le attività aziendali², ponderate per il corrispondente coefficiente moltiplicativo.

Al 31 dicembre 2017 il Gruppo adottava, ai fini della quantificazione del requisito minimo sul rischio operativo, il cosiddetto «Metodo Base» (BIA, *Basic Indicator Approach*).

Da una lettura comparata dei dati sopra riportati si evidenzia, rispetto ai valori di fine 2017, un rafforzamento dei coefficienti *CET1 ratio* e *Tier 1 ratio*; tendenza inversa ha invece mostrato il *Total Capital ratio*, in virtù degli andamenti del Capitale di classe 2 illustrati nella precedente Sezione 2. Flettono, nel complesso, gli attivi ponderati per il rischio al denominatore dei tre quozienti: in marginale incremento gli assorbimenti per i rischi creditizi; più marcato il calo per i rischi di mercato, ascrivibile tanto a un alleggerimento dei possessi di titoli detenuti con finalità di negoziazione (specie delle componenti a maggiore penalizzazione patrimoniale), quanto alla ridefinizione dei portafogli di strumenti finanziari soggetti al rischio di mercato nell'ambito della transizione al principio IFRS 9; apprezzabile pure la contrazione dell'assorbimento a fronte dei rischi operativi, in conseguenza della citata adozione del metodo TSA.

¹ Regolamento (UE) n. 575/2013, art. 320

² Classificazione di natura regolamentare delle attività aziendali in linee di business, in conformità al Regolamento (UE) n. 575/2013, artt. 316-317-318

Sezione 4 - Leva finanziaria (art. 451 CRR)

Informativa qualitativa

Il Regolamento (UE) n. 575/2013 (“CRR”), come parzialmente modificato dal Regolamento Delegato (UE) 2015/62, ha reso effettivo, con decorrenza dal 1° gennaio 2014, l’obbligo per gli intermediari vigilati di determinare un coefficiente di leva finanziaria (*Leverage Ratio*) volto a limitare l’accumulo di leva finanziaria eccessiva, ovvero di un livello di indebitamento particolarmente elevato rispetto alla dotazione di mezzi propri che renda una banca vulnerabile.

L’indice, introdotto dal *framework* di Basilea 3, costituisce una misura complementare ai requisiti patrimoniali basati sul rischio. La misurazione e il controllo di tale indicatore sono finalizzati a:

- contenere l’accumulazione di leva finanziaria e, conseguentemente, attenuare l’impatto di bruschi processi di *deleveraging*, quale quello verificatosi nel corso dell’ultima crisi globale;
- temperare eventuali errori di misurazione del rischio connessi agli attuali sistemi di calcolo degli attivi ponderati, alla base della determinazione dei quozienti patrimoniali.

In relazione al rischio di leva finanziaria eccessiva, le banche devono dotarsi di politiche e procedure aziendali dirette a identificare, gestire e monitorare adeguatamente tale rischio. E’ inoltre previsto che le banche gestiscano conservativamente il rischio di leva finanziaria considerando i potenziali incrementi del rischio dovuti alle riduzioni dei Fondi propri causate da perdite attese o realizzate derivanti dalle regole contabili applicabili.

Il coefficiente *Leverage Ratio* viene rilevato trimestralmente, sia a livello individuale che a livello consolidato, come quoziente tra una grandezza espressiva dei mezzi patrimoniali di qualità elevata (Capitale di classe 1) e una misura rappresentativa del complesso degli attivi iscritti in bilancio e di ulteriori elementi “fuori bilancio”; questi ultimi, computati mediante applicazione di predefiniti fattori di conversione creditizia, sono costituiti principalmente da impegni ad erogare fondi (pure connessi all’esistenza di margini non utilizzati di linee di credito concesse alla clientela), garanzie rilasciate ed esposizioni in strumenti derivati.

Il Comitato di Basilea ha proposto un minimo regolamentare del 3% per il coefficiente di leva finanziaria. Tale soglia limite è attesa trasporsi, in ambito comunitario, in un nuovo requisito armonizzato che gli enti vigilati saranno tenuti a soddisfare su base continuativa.

Nel periodo a decorrere dal 1° gennaio 2015 al 31 dicembre 2021, il coefficiente viene determinato utilizzando, quale misura di capitale al numeratore, entrambe le seguenti configurazioni del Capitale di classe 1 di fine periodo:

- il Capitale di classe 1 in “regime transitorio”, determinato secondo le previsioni di calcolo *pro tempore* applicabili nel cosiddetto “periodo transitorio”, durante il quale le regole di computo dei Fondi propri previste dagli schemi di Basilea 3 sono applicate in proporzione crescente;
- il Capitale di classe 1 “a regime”, cioè depurato delle deroghe di cui alle disposizioni transitorie e delle clausole di *grandfathering* previste per gli strumenti di capitale.

Nelle tabelle sottostanti si riepilogano le principali informazioni sul coefficiente di leva finanziaria del Gruppo bancario al 30 giugno 2018 e al 31 dicembre 2017 previste dall'articolo 451 del Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"), predisposte in aderenza alle norme tecniche contenute nel Regolamento di esecuzione (UE) 2016/200 del 15 febbraio 2016.

Modello LRCOM - Informativa armonizzata sul Coefficiente di leva finanziaria

		30/06/2018	31/12/2017
Esposizioni in bilancio (esclusi derivati e SFT)			
1	Elementi in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie, ma comprese le garanzie reali)	40.379.260	40.408.355
2	(Importi delle attività dedotte nella determinazione del Capitale di classe 1)	-	-
3	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e attività fiduciarie) (somma delle righe 1 e 2)	40.379.260	40.408.355
Esposizioni su derivati			
4	Costo di sostituzione associato a tutte le operazioni su derivati (al netto del margine di variazione in contante ammissibile)	16.527	14.511
5	Maggiorazioni per le potenziali esposizioni future associate a tutte le operazioni su derivati (metodo del valore di mercato)	23.556	25.023
UE-5a	Esposizione calcolata secondo il metodo dell'esposizione originaria	-	-
6	Lordizzazione delle garanzie reali fornite su derivati se dedotte dalle attività in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile	-	-
7	(Deduzione dei crediti per il margine di variazione in contante fornito in operazioni su derivati)	-	-
8	(Componente CCP esentata delle esposizioni da negoziazione compensate per conto del cliente)	-	-
9	Importo nozionale effettivo rettificato dei derivati su crediti venduti	-	-
10	(Compensazioni nozionali effettive rettificate e deduzione delle maggiorazioni per i derivati su crediti venduti)	-	-
11	Totale Esposizioni su derivati (somma delle righe da 4 a 10)	40.083	39.534
Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli			
12	Attività SFT lorde (senza rilevamento della compensazione) previa rettifica per le operazioni contabilizzate come vendita	1.077.219	1.305.100
13	(Importi compensati risultanti dai debiti e crediti in contante delle attività SFT lorde)	-	-
14	Esposizione al rischio di controparte per le attività SFT	100.085	104.018
UE-14a	Deroga per SFT: esposizione al rischio di controparte ai sensi dell'articolo 429ter, paragrafo 4, e dell'articolo 222 del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-
15	Esposizioni su operazioni effettuate come agente	-	-
UE-15a	(Componente CCP esentata delle esposizioni su SFT compensate per conto del cliente)	-	-
16	Totale Esposizioni su operazioni di finanziamento tramite titoli (somma delle righe da 12 a 15a)	1.177.304	1.409.118

Altre esposizioni fuori bilancio			
17	Importo nozionale lordo delle esposizioni fuori bilancio	19.538.931	19.076.386
18	(Rettifica per conversione in importi equivalenti di credito)	(15.555.971)	(15.090.247)
19	Totale Altre esposizioni fuori bilancio (somma delle righe 17 e 18)	3.982.960	3.986.140
(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafi 7 e 14, del regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))			
UE-19a	(Esposizioni infragrupo (su base individuale) esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-	-
UE-19b	(Esposizioni esentate a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013 (in e fuori bilancio))	-	-
Capitale e misura dell'esposizione complessiva			
20	Capitale di classe 1	2.617.702	2.644.513
21	Misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria (somma delle righe 3, 11, 16, 19, UE-19a e UE-19b)	45.579.607	45.843.147
Coefficiente di leva finanziaria			
22	Coefficiente di leva finanziaria	5,74%	5,77%
Scelta delle disposizioni transitorie e importo degli elementi fiduciari eliminati			
UE-23	Scelta delle disposizioni transitorie per la definizione della misura del capitale	Disposizioni transitorie	Disposizioni transitorie
UE-24	Importo degli elementi fiduciari eliminati ai sensi dell'articolo 429, paragrafo 11, del Regolamento (UE) n. 575/2013	-	-

Fonte: Base segnaletica COREP - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00

Modello LRSpl - Disaggregazione delle esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT ed esposizioni esentate)

Esposizione del coefficiente di leva finanziaria (CRR)		30/06/2018	31/12/2017
UE-1	Totale Esposizioni in bilancio (esclusi derivati, SFT e esposizioni esentate), di cui:	40.379.260	40.408.355
UE-2	Esposizioni nel portafoglio di negoziazione	248.998	554.103
UE-3	Esposizioni nel portafoglio bancario, di cui:	40.130.262	39.854.252
UE-4	<i>Obbligazioni garantite</i>	93.511	25.796
UE-5	<i>Esposizioni trattate come emittenti sovrani</i>	11.383.171	11.536.991
UE-6	<i>Esposizioni verso amministrazioni regionali, banche multilaterali di sviluppo, organizzazioni internazionali e organismi del settore pubblico non trattati come emittenti sovrani</i>	248.139	249.689
UE-7	<i>Enti</i>	2.580.431	2.532.965
UE-8	<i>Garantite da ipoteche su beni immobili</i>	8.250.249	7.941.050
UE-9	<i>Esposizioni al dettaglio</i>	3.277.277	3.248.425
UE-10	<i>Imprese</i>	9.619.942	9.478.665

UE-11	Esposizioni in stato di default	1.738.152	1.843.048
UE-12	Altre esposizioni (ad es. in strumenti di capitale, cartolarizzazioni e altre attività diverse da crediti)	2.939.391	2.997.623

Fonte: Base segnalatica COREP - Disaggregazione delle componenti della misura dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 43.00

Modello LRSum - Riepilogo della riconciliazione tra attività contabili ed esposizioni del Coefficiente di leva finanziaria

		30/06/2018	31/12/2017
1	Attività totali come da bilancio pubblicato	41.553.082	41.624.654
2	Rettifica per i soggetti consolidati a fini contabili ma esclusi dall'ambito del consolidamento regolamentare	(3.409)	(4.327)
3	(Rettifica per le attività fiduciarie contabilizzate in bilancio in base alla disciplina contabile applicabile ma escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 13, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
4	Rettifica per gli strumenti finanziari derivati	23.556	25.023
5	Rettifica per le operazioni di finanziamento tramite titoli (SFT)	100.085	104.018
6	Rettifica per gli elementi fuori bilancio (conversione delle esposizioni fuori bilancio in importi equivalenti di credito)	3.982.960	3.986.140
UE-6a	(Rettifica per le esposizioni infragruppo escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 7, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
UE-6b	(Rettifica per le esposizioni escluse dalla misura dell'esposizione complessiva del coefficiente di leva finanziaria a norma dell'articolo 429, paragrafo 14, del Regolamento (UE) n. 575/2013)	-	-
7	Altre rettifiche	(76.666)	107.640
8	Misura dell'esposizione complessiva del Coefficiente di leva finanziaria	45.579.607	45.843.147

Fonte: Base segnalatica COREP - Calcolo del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 47.00

Sezione 5 - Effetti dell'adozione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali (art. 473-bis CRR)

Informativa qualitativa

Il Regolamento (UE) 2017/2395 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 12 dicembre 2017 ha introdotto disposizioni transitorie volte ad attenuare l'impatto sui Fondi propri e i coefficienti patrimoniali degli enti vigilati conseguente all'entrata in vigore, con decorrenza 1° gennaio 2018, del nuovo principio contabile IFRS 9, modificando e integrando opportunamente il Regolamento (UE) n. 575/2013 ("CRR"). L'adesione al regime transitorio da parte delle banche è facoltativa e può essere «integrale» o «parziale» a seconda che riguardi l'intero articolato del dispositivo comunitario o soltanto una porzione del medesimo, come più avanti specificato.

Detto regime, applicabile nel periodo che si estende dall'1/1/2018 al 31/12/2022, consente agli intermediari di includere in via temporanea nel computo del proprio Capitale primario di classe 1 (CET1) un importo addizionale a "neutralizzazione" degli effetti che si avrebbero sulle poste patrimoniali a seguito del previsto aggravio delle rettifiche di valore a fronte di perdite attese su strumenti finanziari rivenienti dall'adozione del nuovo principio.

L'importo collegato a tali svalutazioni addizionali, computato, al netto dell'effetto fiscale, come elemento positivo di patrimonio, è scomponibile in:

- una componente «statica», rappresentativa di una misura degli incrementi delle rettifiche in fase di prima adozione del nuovo principio contabile; è calcolata come differenza tra l'ammontare delle rettifiche di valore sul 31/12/2017 (determinate secondo il previgente IAS 39) e di quelle calcolate all'1/1/2018 (data di prima applicazione del principio IFRS 9); tale componente rimane quindi costante lungo l'intero periodo transitorio;
- una componente «dinamica», che misura gli ulteriori aumenti di rettifiche che potrebbero registrarsi ad ogni data contabile successiva lungo il periodo transitorio, ossia rispetto agli accantonamenti in essere all'1/1/2018 (dal computo sono escluse le variazioni di rettifiche calcolate sui portafogli di strumenti finanziari deteriorati).

Detto importo addizionale viene applicato al valore del Capitale primario di classe 1 (CET1) degli enti che scelgono di aderire alle citate disposizioni transitorie secondo una percentuale di computabilità (c.d. "fattore di aggiustamento") progressivamente decrescente nel tempo, dal 95% nel 2018 al 25% nel 2022, fino al suo totale azzeramento dall'1/1/2023.

L'importo delle rettifiche di valore incluso come elemento positivo del CET1 viene quindi "sterilizzato" nel calcolo dei coefficienti patrimoniali attraverso l'applicazione del c.d. «*scaling factor*» avente la finalità di ridurre l'ammontare di svalutazioni che abbattano l'importo dell'esposizione utilizzata in sede di computo delle attività di rischio ponderate.

Il dispositivo comunitario ha dato facoltà alle banche di adottare il regime transitorio IFRS 9 in maniera «integrale», quindi comprensiva di entrambe le componenti «statica» e «dinamica», ovvero in maniera «parziale», cioè comprensiva della sola componente «statica». L'intermediario che avesse avuto intenzione di aderire, in parte o in toto, alle disposizioni transitorie doveva rendere apposita comunicazione alla competente Autorità di Supervisione entro l'1 febbraio 2018.

Tanto premesso, il Gruppo Banca Popolare di Sondrio ha deciso di avvalersi di detto regime transitorio in forma «integrale», con riferimento sia alla componente di maggiori rettifiche per perdite attese su strumenti finanziari in bonis e deteriorati osservate in sede di prima applicazione del principio IFRS 9 (componente «statica»), sia all'incremento delle perdite attese rilevato sulle sole posizioni in bonis, appostate contabilmente negli stage 1 e 2, successivo alla data di prima adozione del principio (componente «dinamica»). Tale decisione è stata formalmente comunicata alla Banca Centrale Europea nei termini previsti.

Informativa quantitativa

Nella tabella seguente sono riportati i valori dei Fondi propri regolamentari, dei coefficienti patrimoniali e del coefficiente di leva finanziaria del Gruppo al 30 giugno 2018 – computati con criteri *phased-in* tenendo conto dell'adesione integrale alle disposizioni transitorie IFRS 9 – confrontati con le omologhe grandezze calcolate in ipotesi di assenza di tali regole.

Trattandosi di dati oggetto di prima pubblicazione successivamente all'inizio dell'esercizio finanziario che decorre dall'1 gennaio 2018 (data di prima adozione del principio IFRS 9), non sono fornite informazioni relative a periodi precedenti al 30 giugno 2018.

Modello IFRS 9-FL - Confronto dei Fondi propri e dei coefficienti patrimoniali e di leva finanziaria del Gruppo, con e senza l'applicazione delle disposizioni transitorie in materia di IFRS 9

	30/06/2018
Capitale disponibile (importi)	
1 Capitale primario di classe 1 (CET1)	2.608.304
2 Capitale primario di classe 1 (CET1) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	2.590.687
3 Capitale di classe 1	2.617.702
4 Capitale di classe 1 come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	2.600.086
5 Capitale totale	3.012.377
6 Capitale totale come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese	2.994.761
Attività ponderate per il rischio (importi)	
7 Totale delle attività ponderate per il rischio	22.208.163
8 Totale delle attività ponderate per il rischio come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	22.184.667
Coefficienti patrimoniali	
9 Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,75%

10	Capitale primario di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,68%
11	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	11,79%
12	Capitale di classe 1 (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	11,72%
13	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio)	13,56%
14	Capitale totale (come percentuale dell'importo dell'esposizione al rischio) come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	13,50%
Coefficiente di leva finanziaria		
15	Misurazione dell'esposizione totale del coefficiente di leva finanziaria	45.579.607
16	Coefficiente di leva finanziaria	5,74%
17	Coefficiente di leva finanziaria come se non fossero state applicate le disposizioni transitorie in materia di IFRS 9 o analoghe perdite attese su crediti	5,69%

Fonte: Base segnaletica COREP - Disaggregazione delle componenti della misura dell'esposizione del coefficiente di leva finanziaria: Modello C 43.00

Come si può evincere dai dati riportati in tabella, le differenze fra i valori patrimoniali e di leva finanziaria registrati a seguito degli aggiustamenti compensativi concessi dal regime transitorio IFRS 9 – in gran parte connessi alla componente «statica» e computati al 95% del loro effettivo valore in base alle regole vigenti nel 2018 – e quelli di cui il Gruppo disporrebbe nell'ipotesi in cui non avesse optato per l'applicazione integrale della disciplina transitoria in esame si dimostrano globalmente contenute, attestando come gli impatti sull'adeguatezza patrimoniale derivanti dall'immediato passaggio al nuovo principio sarebbero stati nel complesso scarsamente materiali.

Dichiarazione del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il sottoscritto, Maurizio Bertoletti, in qualità di Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Banca Popolare di Sondrio Società cooperativa per azioni, attesta, ai sensi del comma 2 dell'articolo 154-bis del Decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, che l'informativa contabile contenuta nel presente documento corrisponde alle risultanze documentali, ai libri e alle scritture contabili.

Firmato Maurizio Bertoletti

Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari



Glossario

BIA – Basic Indicator Approach

Metodo Base per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, che si ottiene applicando un unico coefficiente regolamentare a un “Indicatore rilevante”, ritenuto rappresentativo del volume di operatività aziendale, quantificato sulla base di specifiche componenti di Conto Economico.

Common Equity Tier 1 ratio (CET1 ratio)

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 (*Common Equity Tier 1* o CET1) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

EBA – European Banking Authority

Autorità Bancaria Europea. E' un organismo dell'Unione Europea, con sede a Londra, istituito con Regolamento n. 1093/2010/UE in sostituzione del Comitato delle Autorità Nazionali di Vigilanza Bancaria (*Committee of European Banking Supervisors*, in forma abbreviata, "CEBS").

Fair value

Corrispettivo al quale un'attività potrebbe essere scambiata o una passività estinta in una transazione libera tra parti consapevoli e indipendenti.

Grandfathering

Clausola di salvaguardia dell'adeguatezza patrimoniale. Trova attuazione nelle situazioni in cui una vecchia regola continua ad applicarsi ad alcune situazioni esistenti, prima della definitiva transizione verso il nuovo regime di regole prudenziali stabilito da Basilea 3.

ICAAP – Internal Capital Adequacy Assessment Process

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale, previsto dalla disciplina del “Secondo Pilastro”, che le banche sono tenute a realizzare per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio – anche diversi da quelli presidiati dal requisito patrimoniale complessivo (“Primo Pilastro”) – a cui sono o potrebbero essere esposte, nell'ambito di una valutazione, attuale e prospettica, che tenga conto sia delle strategie aziendali sia dell'evoluzione del contesto macroeconomico.

ILAAP – Internal Liquidity Adequacy Assessment Process

Processo interno di valutazione dell'adeguatezza della liquidità e del sistema di governo e gestione del rischio ad essa associato, che si attua tramite l'adozione di strategie, politiche, processi e sistemi di individuazione, misurazione, gestione e monitoraggio del rischio di liquidità su una serie adeguata di orizzonti temporali, anche infragiornalieri, in modo da assicurare che le banche mantengano in ogni momento riserve di liquidità di livello adeguato.

IFRS 9

Principio contabile, applicabile a partire dal 1° gennaio 2018 in sostituzione dello IAS 39, che ha introdotto nuove regole in materia di classificazione, misurazione, *impairment* e *hedge accounting* degli strumenti finanziari.

Perdita attesa

Perdita che ci si attende mediamente di dover sopportare a fronte di uno strumento finanziario, di un credito o di un portafoglio; rappresenta il valore medio della distribuzione statistica delle perdite, risultante dal prodotto di tre elementi:

l'Esposizione al momento dell'insolvenza (EAD, *Exposure At Default*), la Probabilità di insolvenza (PD, *Probability of Default*) e la Perdita in caso di insolvenza (LGD, *Loss Given Default*). In sintesi: Perdita attesa = EAD x PD x LGD.

Prestito subordinato

Prestito obbligazionario non garantito caratterizzato da una clausola di subordinazione che, in caso di liquidazione dell'emittente, attribuisce ai sottoscrittori un diritto di rimborso subordinato all'integrale soddisfacimento dei creditori privilegiati e chirografari.

RAF – Risk Appetite Framework

Detto anche "sistema degli obiettivi di rischio". Rappresenta il quadro di riferimento che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, il modello di business e il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi e i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli.

RWA – Risk-Weighted Assets (o Attività ponderate per il rischio)

Attività per cassa e fuori bilancio classificate e ponderate in base a diversi coefficienti legati ai rischi, ai sensi della normativa emanata dalle Autorità di Vigilanza per il calcolo dei coefficienti di solvibilità.

SREP – Supervisory Review and Evaluation Process

Processo di revisione e valutazione prudenziale con cui le Autorità di Vigilanza riesaminano valutano l'ICAAP e le relative risultanze. Mediante lo SREP l'Autorità: a) analizza i profili di rischio di una banca vigilata, singolarmente e in un'ottica aggregata, anche in condizioni di stress, e il relativo contributo al rischio sistemico; b) valuta il sistema di governo aziendale, la funzionalità degli organi, la struttura organizzativa e il sistema dei controlli interni; c) verifica l'osservanza del complesso delle regole prudenziali.

Tier 1 ratio

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 (*Tier 1 Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

Total Capital ratio

Coefficiente patrimoniale espresso dal rapporto tra il totale dei Fondi propri (*Total Capital*) e le attività ponderate per il rischio (*Risk-Weighted Assets* o RWA).

TSA – Traditional Standardised Approach

Metodo Standardizzato per il calcolo del requisito patrimoniale a fronte del rischio operativo, che si ottiene applicando coefficienti di ponderazione differenziati per ciascuna delle linee di attività (*business lines*) regolamentari a cui risultano riconducibili le ultime tre osservazioni su base annuale dell'"Indicatore rilevante", quale grandezza rappresentativa del volume dell'operatività aziendale, quantificata sulla base di specifiche componenti di Conto Economico.